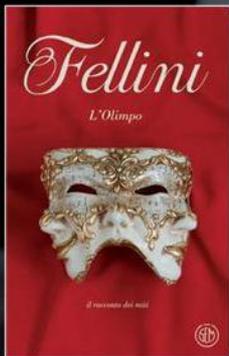


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## LEGGO

### DUNQUE SONO

# PORNO GIOVE



Più che *L'Olimpo*, questo soggetto inedito "di" **Federico Fellini** che esce per **SEM** (a cura di Rosita Copioli e Gérald Morin, pp. 140, € 15) si dovrebbe chiamare *La supercazzola*. Nel senso che, come si vedrà, sembra una beffa dall'aldilà. E nel senso che in questo *digest* di mitologia classica non si fa altro che parlare di falli, immancabilmente «maestosi», «enormi» e «ribollenti di sperma» anche se tagliati: falli di Urano, di Crono, di Giove, del toro che monta Pasifae. Immagino le facce dei fellinologi che sbiancano per poi dichiarare: «Un capolavoro sconosciuto del maestro!» No, spiacenti. Intanto non è un capolavoro. Più che un trattamento «anche per la T.V.» (sic!), sembra il soggetto di un *hentai anime*. I fellinologi possono cercare echi in *Il libro dei sogni*, che è tutto un tripudio di falli, vagine e «copiose eiaculazioni» (chissà se Federico avrebbe voluto renderlo pubblico). Nelle prime pagine del testo (ma l'edizione Copioli-Morin non è prodiga di spiegazioni) ci sono curiose note estetico-produttive, dove si auspica l'uso del video (!), con toni molto diversi da quelli usati a suo tempo da Fellini a proposito dei *Clowns*. Del resto siamo all'inizio degli anni 80, dopo gli esperimenti di *Il mistero di Oberwald* di Antonioni. E i cenni agli effetti speciali "alla Méliès" sono in linea con *Il Casanova di Federico Fellini* (sopra) e con *E la nave va*.

Ma chi scrive? Chi parla? Pare possibile che Fellini parlasse di se stesso in terza persona, commentando *Boccaccio '70* (p. 53)? Su [www.romagnanoi.it](http://www.romagnanoi.it), Gianfranco Angelucci, negando ogni responsabilità, ha fatto il nome di Brunello Rondi, il più fedele (e il meno studiato) dei collaboratori di Fellini, che ebbe un ruolo fondamentale in *La città delle donne*. E lo stile turgido del trattamento, i riferimenti culturali alti, la ricerca volenterosa ma approssimativa di agganci all'attualità (dal maggio 1968 al «cantante-gay» [sic] Renato Zero!), l'eroticismo estremo ma espresso in modo forbito (vedi *Velluto nero*), lo stesso abuso di virgolette, direi proprio che sono farina del sacco di Rondi, verosimilmente l'estensore materiale del testo. Anche se, a tratti, certo, istruito o ispirato da Federico. Solo da Federico? Nel 1973 Mario Bava pensava a un film sulla mitologia greca e diede alle stampe un soggetto, *Porno Giove*, che dovette circolare in ambiente romano. Lo ha riscoperto Davide Pulici su "Nocturno" (*Misteri d'Italia* 3, n. 70/2008). Falloforie, litigi coniugali tra Giove e Giunone, imprese erotiche: *L'Olimpo* è già tutto qui, anche se meno hard, meno sanguinoso e più sorridente. Non sarebbe la prima volta che Bava, direttamente o no, ha incrociato il Maestro.

**ALBERTO PEZZOTTA** Twitter: @APezzotta

